Mensile della Federazione Regionale Coldiretti del Friuli Venezia Giulia

Le nostre proposte

Coltiviamo l'amore per il Friuli Venezia Giulia

Sergio Bolzonello *Sergio Cecotti* *Massimiliano Fedriga* *Alessandro Fraleoni Morgera*

RASSEGNA INTERNAZIONALE VITICOLTURA ENOLOGIA

27-28-29 NOVEMBRE 2018
FIERA DI PORDENONE

PERCHÉ ESPORRE A RIVE 2018?

VERTICALITÀ

La manifestazione biennale in Italia che presenta l'intera filiera, dalla vite alla bottiglia, è alla Fiera di Pordenone.

MERCATO STRATEGICO

In un contesto di eccellenza per la produzione di barbatelle e la spumantizzazione.

INNOVAZIONE

L'innovazione al centro del programma della manifestazione.

EVENTO INTERNAZIONALE

Migliaia di aziende ed operatori professionali da tutta Italia e dal Mondo.

Seguici su WWW.EXPORIVE.COM WWW.ENOTREND.IT

IN COLLABORAZIONE CON

IN CONTEMPORANEA CON

REGISTRAZIONE DEL TRIBUNALE DI UDINE
N. 55 DEL 10.04.1951

ISCRITTO AL ROC
(Registro degli operatori di comunicazione)
AL NUMERO 16747

COLTIVATORE FRIULANO N. 4
16 aprile 2018

EDITORE
Federazione Regionale Coldiretti
del Friuli Venezia Giulia
Via Morpurgo, 34 . 33100 Udine
T. 0432.595811 . F. 0432.595807
friulivg@coldiretti.it

DIRETTORE RESPONSABILE
Danilo Merz

COMITATO DI REDAZIONE
Danilo Merz, Antonio Bertolla, Ivo Bozzatto, Silvana La Sala, Marco Malison, Renato Nicli, Vanessa Orlando, Elisabetta Tavano, Barbara Toso

COORDINATORE DI REDAZIONE
Marco Ballico

IMPAGINAZIONE e GRAFICA
Elisabetta Tavano

STAMPA
Nuova Grafica

INSERZIONI
Federazione Regionale Coldiretti del Friuli Venezia Giulia

ABBONAMENTO
Costo abbonamento annuo 2,00 euro
Il Coltivatore Friulano viene inviato in abbonamento ai soci delle Federazioni provinciali Coldiretti di Udine, Pordenone, Gorizia e Trieste

Questo periodico è associato
all'Unione Stampa Periodica Italiana

Sommario

Friuli Venezia Giulia al voto: le proposte di Coldiretti

Una nuova legislatura è sempre occasione per fare il punto della situazione, ma anche per ribadire ai candidati di governo dei prossimi cinque anni il ruolo e l'importanza del mondo dell'agricoltura. Per questo la nostra Federazione regionale ha predisposto un documento in vista delle elezioni regionale del 29 aprile che sintetizza le sollecitazioni rivolte ai candidati: dall'urgenza di un cambio di rotta in tema di consumo del suolo alla valorizzazione della risorsa acqua, dall'assessorato unico per le politiche del cibo alla ristrutturazione della cooperazione.
Al di là dei numeri che spiegano in maniera esaustiva il peso socio-economico del comparto, i futuri governanti dovranno tener conto del valore ampio dell'agricoltura per l'ambiente, per la sicurezza alimentare, per gli interessi generali della collettività.
Coldiretti, nella sua azione di tutela e valorizzazione delle imprese agricole e dell'agricoltura ne ha sempre tenuto conto, rapportandosi con le istituzioni come forza di governo che dialoga e fa le proprie proposte a prescindere dal colore politico di chi governa.
In quest'ottica abbiamo inteso formulare alcuni input che vengono sottoposti all'analisi e valutazione di chi si propone alla guida della Regione per il prossimo quinquennio. Visto anche l'orientamento europeo, finalmente consapevole della lungimiranza degli investimenti in agricoltura, attendiamo da chi si presenta al voto una conseguente attenzione al documento redatto.

Dario Ermacora
presidente Coldiretti Friuli Venezia Giulia

Il territorio

Non possiamo che partire dal territorio considerato che è l'elemento imprescindibile per poter fare agricoltura.
E da questo punto di vista i dati sul consumo del suolo che sono stati recentemente pubblicati dall'ISPRA non sono incoraggianti.
Il Friuli Venezia Giulia è la quinta regione in Italia per consumo del suolo. Ha già consumato l'8,91% del suo territorio e, se consideriamo che la superficie forestale copre circa il 40% dello stesso, il dato diventa ancora più allarmante.
L'Unione Europea impone agli stati membri l'obiettivo del consumo zero entro il 2050.
È evidente che è assolutamente urgente intervenire con un cambio drastico di rotta.
Va assolutamente favorito il recupero dell'esistente.
La crisi economica ha comportato, purtroppo, la chiusura di diverse fabbriche, basti pensa-

re ad esempio al distretto della sedia. Intere aree già compromesse che devono essere riutilizzate evitando l'invasione ulteriore dei terreni agricoli.
Va favorito il recupero dei centri storici ai fini abitativi.
Queste politiche devono essere garantite anche attraverso la rivisitazione della legge urbanistica che vada a censire i terreni agricoli per il loro pregio, sia esso in termini di produttività ma anche in termini paesaggistici, garantendo per questi il solo utilizzo agricolo.
Va anche introdotto il principio dell'invarianza, vale a dire il principio per cui, se un'amministrazione per una qualsiasi opera deve utilizzare del terreno agricolo deve restituire altrettanta superficie all'agricoltura sottraendola agli altri usi.
Recentemente è stato approvato il Piano Paesaggistico Regionale. Coldiretti ha seguito tutto l'iter ed è stata particolarmente attiva nel proporre osservazioni che, dopo un contraddittorio anche forte, sono state recepite.
Ora però il Piano va recepito dagli strumenti urbanistici dei comuni.
In questa fase va assolutamente garantito il coinvolgimento della nostra categoria, la più direttamente interessata a far si

che sia garantita in tutti i suoi aspetti l'attività agricola.
Un discorso a parte meritano la zona montana ed il Carso. In questi contesti l'agricoltura è elemento indispensabile per garantire la vivibilità di quei luoghi, il mantenimento dei servizi pubblici di base. L'agricoltura può anche sostituirsi al pubblico per alcuni servizi valorizzando la multifunzionalità.
Pensiamo ad esempio alle fattorie sociali, agli agriasilo, tutti elementi che possono frenare lo spopolamento di questi territori.
Va inoltre favorita una politica di recupero dei terreni abbandonati.

La risorsa acqua

Senza acqua non si può fare un'agricoltura di qualità.
Da questa affermazione si deve partire e dalla considerazione che circa 68.000 ettari in regione sono irrigati e che, potenzialmente, altri 34.000 ettari potrebbero essere irrigati.
Il ruolo dei tre Consorzi di Bonifica è quindi centrale e bene ha fatto la Regione a valorizzarli dando loro ulteriori competenze.
È necessario prevedere un piano pluriennale di finanziamenti che possa permettere di convertire gli impianti esistenti con l'obiettivo di risparmiare acqua che possa essere messa a disposizione dei terreni non ancora irrigui. Ma il nostro territorio è anche il più piovoso d'Italia ed è un peccato non riuscire a trattenere l'acqua.
Ecco perché è indispensabile anche la costruzione di piccoli invasi, sicuri e non impattanti, che servano a questo scopo.

La sostenibiltà ambientale dell'agricoltura

La scelta della Regione, prima in Italia, di vietare la coltivazione degli OGM è stata lungimirante.
Prova ne è il fatto che le semine di mais OGM in Europa sono calate del 10% negli ultimi 4 anni. Infatti si è passati da 143.016 ettari del 2014, coltivati in Spagna (92%), Portogallo, Romania, Slovacchia e Repubblica Ceca ai 130.571 ettari nel 2017 coltivati solo in Spagna Portogallo.
La Romania, la Slovacchia e la Repubblica Ceca hanno vietato la semina di mais OGM così come la Russia. Il che è tutto dire.
La necessità di valorizzare la nostra biodiversità, l'impossibilità di competere con le grandi pianure mondiali, la necessità di non omologare le nostre produzioni, porta inevitabilmente alla indispensabile conferma della scelta garantendo la vigilanza su chi ha già manifestato di voler continuare una battaglia di retroguardia, anacronistica e che mette in pericolo tutta la nostra agricoltura, considerata l'impossibilità di garantire il principio della coesistenza.
Un tema che ci troveremo presto a dover affrontare è quello della sostenibilità ambientale della viticoltura. Già nelle regioni limitrofe, il Veneto ed il Trentino Alto Adige, è un tema di grande attualità.
Non possiamo pensare di subirlo e dobbiamo affrontarlo attivamente con la forte regia della Regione.
Le fughe in avanti del Consorzio della Doc Prosecco non fanno altro che mettere in difficoltà tutto il resto della viticoltura. La stessa Doc Prosecco e la nuova Doc Pinot Grigio delle Venezie che interessano i territori interregionali impongono di affrontare il problema in sinergia tra le tre Regioni per sviluppare una proposta condivisa.
Nel settore cerealicolo, la crisi dei prezzi del mais impone la necessità di favorire lo sviluppo di colture cerealicole alternative.
L'analisi pubblicata dall'ISPRA nel 2016 ha certificato finalmente che l'agricoltura non è la causa dell'inquinamento da nitrati. Si rende quindi improrogabile la rivisitazione della direttiva per liberare le aziende zootecniche da una burocrazia assurda.

Assessorato del cibo

Serve un'unica regia ed un unico indirizzo sul cibo. È necessaria la creazione di un solo assessorato che sovraintenda alle politiche del cibo, a partire dai produttori (agricoltura) per arrivare ai trasformatori, ai distributori e ai consumatori.
L'assessorato deve mantenere tutte le competenze attuali nei settori dell'agricoltura e delle foreste.
Un unico assessorato che sovrintende al cibo permetterà di valorizzare meglio le produzioni agricole ma, soprattutto, permetterà di promuovere complessivamente l'agroalimentare del Friuli Venezia Giulia.
Da non sottovalutare poi la possibilità di dare completa attuazione alle norme nazionali relative all'enoturismo ed allo street-food e di valorizzare al meglio il patrimonio agrituristico fatto da più di 550 imprese.

Trasparenza sulle importazioni

La produzione di cibo in Italia e il significativo surplus commerciale legato all'export sono legati, in alcune filiere, all'esigenza di importare materia prima.

Ciò rappresenta spesso l'occasione per creare fenomeni speculativi che si riflettono pesantemente sul prezzo pagato ai nostri produttori.
Ovviamente anche il Friuli Venezia Giulia non è esente da questi fenomeni.
Di fronte ai crescenti casi di allarmismi e scandali alimentari è necessario de secretare le destinazioni dei flussi di importazione, anche per verificare gli arrivi di prodotti da Paesi che non rispettano norme analoghe a quelle italiane rispetto all'uso dei prodotti chimici o alla tutela dei lavoratori.
La regione, in questo contesto, deve fare la propria parte.

La cooperazione

Nella nostra regione una quota rilevante della produzione agricola transita attraverso strutture cooperative (essiccatoi, latterie, caseifici, cantine sociali). Nella generalità dei casi i risultati economici sono molto deludenti. Sembra che la cooperazione abbia completamente smarrito i propri obiettivi, cioè quelli di garantire reddito ai soci e non di mantenere la struttura cooperativa.
È quindi urgente dare vita ad una sorta di ristrutturazione della cooperazione agricola che, attraverso sinergie, aggregazioni di prodotto, fusioni, innovazione di processo e di prodotto, valorizzazione della qualità e dell'origine delle produzioni, permetta di recuperare quote di valore aggiunto penetrando meglio i mercati con un occhio di riguardo alla GDO.
È il caso ad esempio del Montasio, unica DOP del settore lattiero caseario, che continua a perdere valore tanto da orientare le produzioni al classico "Latteria", il che da il senso di quanto le strategie debbano essere cambiate.
È assolutamente improcrastinabile un ruolo fortemente attivo della Regione che, attraverso le leve del finanziamento e del credito, orienti efficacemente tale percorso ormai non più rinviabile.
Ma l'agricoltura di questa regione sta correndo un altro grande rischio.
All'inizio della legislatura ormai al termine, è stato perpetrato un grande furto.
La vendita, ma sarebbe molto meglio dire la donazione, di Latterie Friulane ad una multinazionale straniera.
Parliamo di furto di futuro in quanto quella struttura poteva diventare la piattaforma di tutto il settore lattiero caseario della regione e Confcooperative in primis, ma anche il governo regionale nulla hanno fatto per evitare che ciò avvenisse.
Ora abbiamo il sentore che un caso del genere si possa ripresentare.
Ci riferiamo ad un essiccatoio cooperativo che è in trattative per vendere tutte le strutture ad una società straniera, grosso trader cerealicolo che importa da diversi stati e che rivende in Italia. L'intenzione di tale società è quella di utilizzare le strutture come piattaforma logistica che, sfruttando anche i porti, vedrebbe transitare milioni di quintali di cereali, mais in primis, con il rischio di mettere definitivamente in ginocchio la nostra cerealicoltura.
È un'eventualità che dobbiamo assolutamente scongiurare. Coldiretti farà la propria parte utilizzando tutte le possibilità di cui dispone. Chiediamo però, a chi si candida a guidare la Regione, di fare altrettanto nell'interesse di tutta l'agricoltura regionale.

Processi di semplificazione

Il carico per le imprese agricole derivante da processi burocratici distorti costituisce uno dei principali elementi di aggravio competitivo. Parallelamente lo squilibrio tra controlli "giusti", che fanno dell'agricoltura italiana la più sicura del mondo, e pressione burocratica derivante dalle molteplicità di interventi tra loro non coordinati, finiscono per generare fra gli stessi agricoltori un elemento di malessere nei confronti dell'azione pubblica.
In riferimento agli iter amministrativi e ai processi di autorizzazione è necessario che la Regione si concentri prioritariamente sulle sole attività di controllo, valorizzando secondo i principi di sussidiarietà il ruolo di semplificazione dei Centri di Assistenza Agricola, in rapporto diretto con le imprese. È necessario quindi dare completa attuazione della legge regionale n°14 del 2012 (articolo 2 comma 43) sull'ampliamento delle

funzioni dei Centri di Assistenza Agricola.
Ma la prossima legislatura ci porterà nella nuova programmazione dello Sviluppo Rurale.
L'esperienza di questo Piano di Sviluppo Rurale ha creato non pochi e giustificati malcontenti.
Il ritardo nell'emanazione dei vari bandi e nei pagamenti delle varie misure dovuti ad uno strumento troppo farraginoso e complicato evidenzia la necessità di non commettere gli stessi errori nella prossima programmazione.
Bisogna limitare il numero delle misure, limitando gli obiettivi da perseguire, garantendo semplificazione e maggior efficacia dei finanziamenti.
In questo contesto una misura va completamente dedicata alla montagna, che garantisca alle imprese di quel territorio certezza di finanziamento e concreta semplificazione burocratica. Bisogna considerare infatti che investire nell'agricoltura di montagna è doppiamente difficile e quindi, chi lo fa va premiato.

Considerando, inoltre, le enormi difficoltà a lavorare con l'organismo pagatore nazionale AGEA, va assolutamente creato un organismo pagatore locale, regionale o interregionale, più vicino al territorio ed alle imprese.
Un buon esempio di semplificazione e di incentivo all'investimento è il Fondo di Rotazione previsto dalla L.R. n°80. È uno strumento che va continuamente implementato e sostenuto e che risponde alle moderne necessità delle imprese agricole.
Infine la struttura regionale deve essere essa stessa volano di sviluppo, cioè essere di aiuto alle imprese agricole, e non vedere le imprese al proprio servizio come purtroppo troppo spesso accade.

Il credito

Uno strumento indispensabile di cui abbisognano le imprese agricole per i loro investimenti è il credito. Molte volte però, le stesse, per poter accedervi hanno bisogno di garanzie che possono essere prestate dagli enti finanziari e vigilati dalla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 106 del Testo Unico Bancario.
È necessario quindi attivare un piano di incentivazione a favore delle imprese agricole beneficiarie di interventi creditizi, di garanzia e di consulenza finanziaria aziendale. Un provvedimento lungimirante è stato recentemente approvato dalla vicina Regione Veneto.

Prevenzione selvaggina

Un elemento che ha portato ad un enorme malcontento serpeggiante fra le imprese agricole è quello relativo ai danni da selvaggina.
La presenza incontrollata di cinghiali, ungulati, corvidi, colombi ecc. è ormai diventata insopportabile.
E non possiamo permetterci di aspettare che ci scappi il morto, come è successo in altre parti della nostra penisola, per poi intervenire.
Non è più il caso di vedersi riconosciuti i danni, ormai le imprese agricole neanche li chiedono più.
Ma non è neanche più possibile, ad esempio, seminare, vedersi invasi dai cinghiali e dover riseminare un'altra volta. O magari dover ricostituire il cotico erboso (ci vogliono anni) dei prati in montagna distrutti dai cinghiali.
L'azione di contenimento attraverso i distretti venatori ed i cacciatori è fallita per la evidente volontà degli stessi di non risolvere il problema per potersi garantire la caccia anche negli anni futuri.
Vanno trovati strumenti nuovi ponendosi l'obiettivo dell'eradicazione totale di alcune specie anche, se del caso, modificando la legge regionale sulla caccia, non avendo paura degli animalisti e di quanti, per partito preso, mettono sullo stesso piano persone ed animali.
La fruizione del territorio passa attraverso la fornitura di garanzie a chi lo coltiva e lo mantiene di poter fare la propria attività.

L'IMPRONTA

del Credito Cooperativo sul Friuli Venezia Giulia

72.000
Soci

247
Sportelli

376.000
Clienti

10
Banche

1.500
Dipendenti

15,6
Miliardi di Euro
Massa operativa
(+3,75%)

4.218
Iniziative a sostegno del territorio e delle Comunità Locali

9,8
Miliardi di Euro
Raccolta globale
(+4,21%)

3,5
Milioni di Euro
Erogazioni alle Comunità Locali

2,2
Miliardi di Euro
Risparmio gestito
(+18,19%)

5,7
Miliardi di Euro
Impieghi
(+2,98%)

3,1
Miliardi di Euro
Raccolta indiretta
(+11,10%)

6,7
Miliardi di Euro
Raccolta diretta
(+1,29%)

www.bccfvg.it

Dati al 31/12/2017

Alimentare: nell’etichetta anche la carta d’identità dello stabilimento

La novità è scattata dal 5 aprile, sanzioni fino a 15mila euro

Scatta l’obbligo di indicare nell’etichetta degli alimenti, la sede e l’indirizzo dello stabilimento di produzione o di confezionamento. Lo rende noto la Coldiretti nel sottolineare l’entrata in vigore il 5 aprile del Decreto Legislativo 15 settembre 2017 n. 145, dopo 180 giorni dalla pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale n. 235 del 7 ottobre 2017. Una norma - sottolinea la Coldiretti - per consentire di verificare se un alimento è stato prodotto o confezionato in Italia sostenuta dai consumatori che per l’84% ritengono fondamentale conoscere, oltre all’origine degli ingredienti, anche il luogo in cui è avvenuto il processo di trasformazione, secondo la consultazione on line del ministero delle Politiche Agricole.

Con l’obbligo arrivano anche sanzioni, in caso di inadempimento, che vanno da 2.000 euro a 15.000 euro, per la mancata indicazione della sede dello stabilimento o se non è stato evidenziato quello effettivo nel caso l’impresa disponga di più stabilimenti. Se l’operatore del settore alimentare disponga di più stabilimenti, è consentito indicarli tutti purché quello effettivo sia evidenziato mediante punzonatura o altro segno identificativo, mentre nel caso di prodotti non destinati al consumatore finale ma alla ristorazione collettiva o all’azienda che effettua un’altra fase di lavorazione, ci si può limitare a indicare la sede dello stabilimento solo sui documenti commerciali di accompagnamento.

Insieme allo stabilimento di lavorazione - sostiene la Coldiretti - va al più presto prevista l’indicazione obbligatoria in etichetta per tutti gli alimenti anche dell’origine degli ingredienti che è di gran lunga considerato l’elemento determinate per le scelte di acquisto dal 96% dei consumatori. Una battaglia per la trasparenza condotta dalla Coldiretti che ha portato molti risultati anche se oltre un quarto della spesa degli italiani è ancora anonima con l’etichetta che non indica la provenienza degli alimenti, dai salumi ai succhi di frutta fino alla carne di coniglio. Due prosciutti su tre venduti oggi in Italia provengono da maiali allevati all’estero senza che questo venga evidenziato chiaramente in etichetta dove non è ancora obbligatorio indicare l’origine, come avviene anche per il fiume di 200 milioni di chili di succo di arancia straniero che valica le frontiere e finisce nelle bevande all’insaputa dei consumatori perché l’etichetta non lo dice.

Sulla base dei dati dell’Osservatorio Immagino per fare leva sul patriottismo nei consumi il tricolore sventola sul 14% delle confezioni alimentari ma in ben il 25% dei prodotti sugli scaffali c’è comunque un evidente richiamo all’italianità che spesso viene sfruttata a sproposito, come dimostrano rileva la Coldiretti - i recenti interventi dell’Antitrust e della Magistratura. Per questo la Coldiretti ha avviato una mobilitazione popolare #stopcibofalso nei confronti dell’Unione Europea per fermare il cibo falso e proteggere la salute, tutelare l’economia e bloccare le speculazioni. La raccolta di firme rivolta al Presidente del Parlamento Europeo viene avviata da Coldiretti e Fondazione Campagna Amica in ogni farmers’ market d’Italia e on line sui siti www.coldiretti.it, www.stopcibofalso.coldiretti.it e www.campagnamica.it, ma sono previste anche iniziative lungo tutta la Penisola.

530 firme contro il "Cibo Falso"

Grande successo dell'iniziativa anti-Ceta di Coldiretti Fvg. La Federazione, contraria all'accordo di libero scambio tra l'Unione Europea e il Canada, ha promosso e organizzato oggi un presidio a Udine, in via Savorgnana di fronte all'ex cinema Puccini. Assieme alle altre associazioni che si oppongono al Ceta – Stop TTIP Italia, Cgil, Arci, Adusbef, Movimento Consumatori, Legambiente, Greenpeace, Slow Food, Federconsumatori, Acli Terra e Fair Watch –. Coldiretti Fvg ha informato i cittadini sulle motivazioni della sua posizione – appoggiata tra l'altro da tre comuni su quattro in Fvg e da numerosi parlamentari – e ha inoltre raccolto firme (530 la conta finale) per la sua campagna Stop Cibo Falso, nell'ambito della petizione popolare indirizzata al Parlamento europeo e finalizzata a introdurre l'obbligatorietà dell'indicazione del Paese d'origine o luogo di provenienza dell'ingrediente primario di un alimento. «Un'etichetta trasparente, che indichi l'origine degli ingredienti – sottolinea il presidente di Coldiretti regionale Dario Ermacora –, è determinante a tutela della salute, dato che ogni giorno corriamo il rischio di trovare nel piatto alimenti di qualità basse, se non tossici, provenienti dall'estero».

I paletti di Coldiretti sul Piano paesaggistico regionale

Cauta soddisfazione dopo l'approvazione del provvedimento

di Sabina Rizzi

Con la delibera n. 771, dello scorso 21 marzo, la giunta regionale ha approvato il P.P.R. ed i suoi 118 allegati, chiudendo così l'iter avviato il 4 ottobre 2017 con la relativa adozione e proseguito con l'analisi delle osservazioni formulate da singoli e categorie. Dell'approvazione dovrà esser data notizia sul B.U.R.: momento a partire dal quale decorreranno i 60 giorni previsti per l'eventuale proposizione di impugnazioni giurisdizionali da parte di chi si ritenesse leso dai contenuti del Piano[1].

Terminata dunque l'interlocuzione con gli uffici regionali, che si è compendiata sulle osservazioni tecniche formulate nel corso del procedimento, la Federazione regionale della Coldiretti esprime una cauta soddisfazione sulle modifiche apportate dal pianificatore poiché introducono alcuni importanti paletti a tutela del settore primario. Preme invero evidenziare come l'effettiva portata del Piano, e dei condizionamenti che lo stesso può recare alle attività produttive e, più in generale, al godimento delle proprietà private, sia strettamente correlato all'attuazione che ne daranno i singoli Comuni (o, per essi, le U.T.I.). La partecipazione procedimentale è stata perciò finalizzata a circoscrivere, già a monte, la discrezionalità del pianificatore comunale, in modo da scongiurare, o contenere talune non condivisibili, ma possibili, direzioni di marcia.

Nello specifico, si accoglie con favore la perimetrazione dell'obiettivo di riconversione dei seminativi in prati che, inizialmente prevista, senza delimitazioni territoriali, per ben 11 ambiti di paesaggio (su un totale di 12), è ora limitata a circoscritte core area, e comunque sostenuta da misure incentivanti, quali il P.S.R. Con favore è stata altresì accolta l'introduzione di un vincolo ai comuni che, in sede di individuazione dei percorsi ciclabili (in attuazione della ReMoL), dovranno tener conto delle precipue esigenze delle aziende agricole: un tanto al fine di scongiurare diseconomiche intrusioni nei compendi aziendali, suscettibili di introdurre fattori di rischio per l'incolumità di operatori e turisti.

Nei territori attraversati da fiumi, torrenti, corsi d'acqua onde favorire lo sviluppo dell'agricoltura sociale è stata accordata la possibilità di realizzare, senza autorizzazione paesaggistica, e con materiali ecocompatibili, strutture facilmente amovibili e di piccole dimensioni dedicate ad attività didattiche. Nei territori coperti da foreste e da boschi, negli Ambiti di paesaggio AP 1, AP2, AP11, e negli AP 3, AP 4 e AP 6 per i territori posti al di sopra della quota di 600 mslm, è consentita, senza autorizzazione paesaggistica, la realizzazione di recinzioni provvisorie finalizzate al pascolo controllato e reti elettrificate a difesa della selvaggina.

Sotto altro aspetto, si valuta positivamente il ruolo di garante, e di regia, che la Regione ha assunto in caso di partecipazione degli operatori del settore alla fase di sperimentazione dell'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali al P.P.R.. Gli esiti di una consimile fase confluiranno nelle redigende Linee guida: parte normativa del Piano, deputata ad orientare attività e interventi di trasformazione territoriale che possono modificare in maniera significativa il paesaggio (art. 49, co. 6 n.t.a.).

[1] Il testo del P.P.R. e dei relativi allegati è consultabile dal sito: *http://www.regione.fvg.it/asp/delibere/layout2008_2.asp?pag=1&cerca=true&anno=2018&num=771&tx_dataDel=&key=&uf=*

Ultimi ritocchi al Psr e al fondo di rotazione

Interventi di fine legislatura della giunta regionale

di Marco Malison

In questo ultimo scorcio di legislatura, a Consiglio regionale oramai sciolto, la giunta regionale ha varato diversi provvedimenti riguardanti il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020. Si tratta per lo più di aggiustamenti tecnici già annunciati dall'assessore Shaurli alle organizzazioni professionali agricole, ma non per questo meno importanti per le imprese.
In primo luogo una variazione del piano finanziario analitico, necessaria a seguito dell'ultima versione del Psr (la n° 6) approvata il 31 gennaio dalla Commissione UE e che ha attuato lo strumento finanziario "fondo di rotazione regionale" per alcune misure a investimento. L'analisi del documento evidenzia che, fatti salvi alcuni interventi per la forestazione (mis. 8.1.1) e per le indennità di nuovo insediamento (6.1), le risorse della corrente programmazione sono tutte impegnate.
Modifiche importanti per le indennità compensative in zona montana con una semplificazione nel calcolo dell'indice di svantaggio aziendale che d'ora in poi sarà in funzione dell'altitudine e della pendenza senza tener conto dell'energia radiante (esposizione dei versanti). Le indennità sono state sensibilmente aumentate (+80% per le aziende zootecniche, +50% tutte le altre aziende).
La giunta ha anche approvato il bando per l'imboschimento con specie idonee all'arboricoltura da legno, con durata del ciclo non inferiore a 20 anni (mis. 8.1.2), pubblicato sul Bur n. 13 del 28 marzo 2018. I beneficiari sono i soggetti pubblici o privati, anche in forma associata, proprietari o conduttori, che hanno titolo a eseguire miglioramenti forestali. Sono ammissibili le operazioni che prevedono la realizzazione di imboschimenti con impianti a ciclo lungo, con durata non inferiore a 20 anni (arboreti costituiti esclusivamente da specie autoctone; arboreti da legno puri o misti finalizzati alla produzione di legname di pregio; impianti policiclici con la presenza di cloni di pioppo. Il sostegno è erogato in forma di aiuto in conto capitale pari al 100% del costo d'impianto cui si sommano i premi annuali per il mancato reddito e la manutenzione.
È stato inoltre approvato uno scorrimento della graduatoria dei progetti nel settore agrituristico, fattorie didattiche e sociali (mis. 6.4.2). Saranno 39 le domande finanziate, per un importo a contributo pari a circa 5 milioni su 11 milioni di investimenti localizzati prevalentemente in montagna e in collina. Approvati scorrimenti anche per le graduatorie degli interventi per l'efficientamento dell'uso dell'acqua nelle aziende agricole (mis. 4.1.2): un totale di 36 progetti con una destinazione di oltre 1,6 milioni. L'aumento delle disponibilità tiene conto della buona qualità dei progetti relativi a sostituzione di impianti aziendali esistenti con sistemi pivot e irrigazione localizzata che rispondenti agli obiettivi di risparmio e valorizzazione risorsa irrigua.
Da segnalare infine che è stato aggiornato il Documento di programmazione del Fondo di rotazione in agricoltura con l'aggiunta di 17 milioni di nuove risorse e l'istituzione di due nuove tipologie di finanziamenti: una per le imprese di acquacoltura e una per lo sviluppo della multifunzionalità e della diversificazione dell'attività agricola. Quest'ultima, in particolare, consentirà di espandere l'operatività del Fondo a produzioni alimentari e non tipicamente agricole quali ad esempio la birra. Il documento di programmazione prevede una riserva di spesa pari a 2 milioni destinata ai finanziamenti per la ristrutturazione delle imprese agricole in difficoltà.

“parlano di noi”

IL PICCOLO
Giornale di Gorizia
Data 30-03-2018
Pagina 32
Foglio 1

Un melo a scuola per insegnare a rispettare l'ambiente

CORMONS

Un melo è stato piantato nel giardino della scuola Pascoli di Cormons dagli alunni delle classi prime della media in occasione della Festa degli alberi, iniziativa promossa da Campagna Amica Coldiretti. L'evento, giunto alla 18.ma edizione, gode del patrocinio del ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali e del ministero della Pubblica istruzione: è mirata a sensibilizzare i bambini e i ragazzi sul valore dell'ecologia e di una politica mirata a favore del verde pubblico per contrastare le emissioni di anidride carbonica e l'inquinamento dell'aria, e per prevenire il rischio idrogeologico e la perdita di biodiversità. «Importante è anche il concetto di far loro comprendere l'importanza degli alberi nei cicli naturali ed educarli a una più profonda conoscenza delle colture locali - spiega l'assessore all'Agricoltura e all'ambiente Mauro Drius - intervenuto a portare il saluto dell'amministrazione comunale -. I ragazzi si prenderanno cura in futuro del melo messo a dimora nell'aiuola del cortile dinanzi alle loro aule: è un modo anche per responsabilizzarli sull'importanza della cura del verde». Oltre a Drius, presenti alla piantumazione del melo anche il direttore di Coldiretti Gorizia, Ivo Bozzatto, e il responsabile di Campagna Amica, Paolo Cappelli. (m.f.)

Un momento della piantumazione del melo nella scuola media di Cormons

Coldiretti Fvg: torna il Premio per l'innovazione

Al via le iscrizioni per gli Under 35 che potranno partecipare in sei categorie

13 marzo 2018

Olivo Durigon res[...] pensionati Coldir[...]

L'assemblea ha eletto anche [...] provinciale

Il presente sito web utilizza cookies di sessione e di terze parti. Proseguendo nella navigazione sul nostro sito presta il con[...] all'uso dei cookies. Maggiori informazioni (privacy.aspx#cookie) OK

5/4/2018 Coldiretti Fvg: 530 f[...]

CRONAC[...]

UDINE

Coldiretti Fvg: 530 firme contro il 'Cibo Fals[...]

L'obiettivo è l'introduzione dell'obbligatorietà dell'indicazione del Paese d'origine o luogo di provenienza dell'ingrediente primario di un alimento

REDAZIONE UDINE — VENERDÌ 23 MARZO

Coldiretti Fvg: 530 firme contro il 'Cibo Falso' (© Coldiretti)

UDINE - Grande successo dell'iniziativa anti-Ceta di Coldiretti Fvg. La Federazione, contraria all'accordo di libero scambio tra l'Unione Europea e il Canada, ha promosso e organizzato nella giornata di venerdì 23 marzo un presidio a Udine, in via Savorgnana di fronte all'ex cinema Puccini. Assieme alle altre associazioni che si oppongono al Ceta – Stop TTIP Italia, Cgil, Arci, Adusbef, Movimento Consumatori, Legambiente, Greenpeace, Slow Food, Federconsumatori, Acli Terra e Fair Watch –. Coldiretti Fvg ha informato i cittadini sulle motivazioni della sua posizione, appoggiata tra l'altro da tre comuni su quattro in Fvg e da numerosi parlamentari, e ha inoltre raccolto firme (530 la conta finale) per la sua campagna Stop Cibo Falso, nell'ambito della petizione popolare indirizzata al Parlamento europeo e finalizzata a introdurre l'obbligatorietà dell'indicazione del Paese d'origine o luogo di provenienza dell'ingrediente primario di un alimento. «*Un'etichetta trasparente, che indichi l'origine degli ingredienti* – sottolinea il presidente di Coldiretti regionale Dario Ermacora –, *è determinante a tutela della salute, dato che ogni giorno corriamo il rischio di trovare nel piatto alimenti di qualità bassa, se non tossici, provenienti dall'estero*».

Presidio

«No al Ceta, penalizza i prodotti made in Italy»

Continuano le iniziative anti-Ceta di Coldiretti Fvg (nella foto il presidente Ermacora). La Federazione, contraria all'accordo di libero scambio tra l'Ue e il Canada, un'iniziativa fortemente penalizzante nei confronti del made in Italy, promuove un presidio domani in via Savorgnana, dalle 15.30 alle 19. Presenti anche altre associazioni che si oppongono al Ceta: Stop TTIP Italia, Cgil, Arci, Adusbef, Movimento consumatori, Legambiente, Greenpeace, Slow Food, Federconsumatori, Acli Terra e Fair Watch.

ASCOLTACI SU

RADIO**SPAZIO**
*la voce del **Friuli***

TRASMISSIONE RADIOFONICA
“L'AGAR”

SEGUI
CAMPAGNA AMICA
GIOVANI IMPRESA
DONNE IMPRESA SU

CONDIFESAFVG

Dal mese di marzo è aperta la stagione assicurativa 2018.
Come CondifesaFVG abbiamo concluso con le primarie Compagnie assicurative polizze collettive ammesse al contributo pubblico ed integrative private, che offrono alle imprese agricole la possibilità di mettere in copertura le proprie produzioni vegetali.
Andiamo, ora a riassumere le principali informazioni per meglio orientare le scelte.

PRINCIPALI REQUISITI e BENEFICI della POLIZZA AGEVOLATA

Il nuovo **piano assicurativo annuale** riammette al finanziamento le polizze a due rischi e introduce le polizze sperimentali Index. Rimane invariata la classificazione delle avversità ammesse sulle colture vegetali.

CALAMITÀ CATASTROFALI	FREQUENZA	ACCESSORIE
ALLUVIONE	GRANDINE	COLPO DI SOLE e VENTO CALDO
GELO e BRINA	VENTO FORTE	SBALZI TERMICI
SICCITÀ	ECCESSO DI PIOGGIA	
	ECCESSO DI NEVE	

Da questa classificazione delle avversità sono state definite sei tipologie di polizza di cui due sperimentali che possono beneficiare del contributo.

TIPO	COMBINAZIONE	NOTE
A	**Catastrofali** + **Frequenza** + **Accessorie**	**Tutte =** 9 avversità
B	**Catastrofali** + a**lmeno 1 tra le garanzie di frequenza**	**Minimo** 4 e **massimo** 7 avversità
C	**Garanzie scelte tra le avversità di frequenza ed accessorie**	**Minimo** 3 garanzie **massimo** 6 avversità
D	**Catastrofali** (tutte)	**Tre avversità**
E	**Sperimentali**	Calamità e **ricavo** (solo per grano) **Index** (parametriche per cereali, foraggere, oleaginose)
F	**Due rischi** (da scegliere tra le garanzie di frequenza)	Due avversità

Per effetto del sopra citato Reg. (UE) 2393/17, è cambiato in meglio il livello del contributo (70%) e della soglia (20%) per tutto quanto è finanziabile con la misura 17.1 del PSRN. C'è un però.
Per l'uva da vino opera anche il Reg. (UE) 1508/13, il quale non ha subito modifiche, ha una dotazione di circa 20 milioni di Euro ed eroga entro il 15 ottobre dell'anno stesso. Il Mipaaf, non volendo rischiare che questi soldi non vengano impiegati, a causa di difformità di aliquota contributiva e di soglia, vuole trovare una forma che scongiuri tale pericolo, pertanto sta per emanare un provvedimento che uniforma la percentuale di soglia ammessa e la percentuale di contributo per l'uva da vino su entrambi i regolamenti.
Con molta probabilità la situazione sarà la seguente:

BENI	TIPO COMBINAZIONE	SOGLIA	EVENTI ASSICURATI	CONTRIBUTO
COLTURE VEGETALI	A, B, C, D	20%	Calamità naturali, fitopatie e parassiti	70%
	F	20%	Calamità naturali	65%
UVA DA VINO	A, B, C, D	30%	Calamità naturali, fitopatie e parassiti	70%
	F	30%		65%
COLTURE VEGETALI	SPERIMENTALI SUI RICAVI SPERIMENTALI INDEX	20% 30%	Calamità naturali e ricavo Calamità naturali in base a parametri	65% 65%
ALLEVAMENTI	Epizoozie	20%	Epizoozie, mancato reddito, abbattimento forzoso, perdita produzione latte per squilibri igrotermici	70%
STRUTTURE (serre, impianti)	Trombe d'aria, forte vento, ecc.	SENZA	Calamità naturali	50%
ALLEVAMENTI	Smaltimento carcasse	SENZA	Smaltimento carcasse	50%

L'assicurazione agevolata va fatta entro i seguenti termini:

	CATEGORIA	TERMINI	ALCUNI ESEMPI
a)	**Permanenti**	**31 maggio**	Frutta, Uva, Piante madri, Nesti, ecc.
b)	**Ciclo autunno-primaverile**		Orzo, Frumento, Grano duro, Colza, ecc.
c)	**Ciclo primaverile**		Mais, Soia, Foraggi, ecc.
d)	**Ciclo estivo, di secondo raccolto, trapiantate**	**15 luglio**	Orticole, Vivai, Seminativi di secondo raccolto
e)	**Ciclo autunno-invernale e colture vivaistiche**	**31 ottobre**	Carciofi, Agrumi, Ornamentali
f)	Per le colture dei punti **c)** e **d)** se seminate o trapiantate dopo il termine indicato, la scadenza passa al termine successivo		

Il contributo è del 70%, 65% o 50% secondo la tipologia di polizza prescelta.

TABELLA PER TUTTI I PRODOTTI VEGETALI ESCLUSA UVA DA VINO

TIPO	QUOTA DI SALVAGUARDIA	MINIMO GARANTITO	PARAMETRO MASSIMO			
			Frutta	Vivaismo viticolo tabacco orticole	Cereali	Altri prodotti
A	90%	63%	25	25	25	25
B	90%	63%	25	25	25	25
C	85%	59,50%	20	15	8	10
D	90%	63%	25	25	25	25
E	#	65%	25	25	25	25
F	75%	45%	20	15	8	10

Attraverso l'applicazione dei coefficienti evidenziati nella tabella a fianco potrete conoscere quale sarà il livello del contributo DIRETTO atteso sul costo assicurativo agevolato.
Attenzione:
il contributo è riconosciuto sulla componente di costo agevolato, pertanto se la vostra scelta assicurativa comprende una componente integrativa, quest'ultima non beneficia di alcun contributo. Il parametro massimo della polizza tipo f) è ufficioso.

TABELLA SOLO PER UVA DA VINO

TIPO	QUOTA DI SALVAGUARDIA	MINIMO GARANTITO	PARAMETRO MASSIMO			
			Frutta	Vivaismo viticolo tabacco orticole	Cereali	Altri prodotti
A	95%	66,50%	25	25	25	25
B	95%	66,50%	25	25	25	25
C	90%	63%	25	25	25	25
F	85%	55,25%	20	15	8	10

Per quanto sopra evidenziato, possiamo così sintetizzare:

- per tutte le colture vegetali il miglioramento del contributo sarà importante: 18-22%
- per l'uva da vino, per quest'anno, il miglioramento del 5-8%

COSA FA DIMINUIRE IL CONTRIBUTO RISPETTO AL PREVENTIVATO?

- **PARAMETRO**: in questo caso, per le coperture in FVG, l'eventuale effetto negativo del parametro è compensato dall'intervento dalla L.R.31/2002 (la quale, se necessario, riconosce un contributo aggiuntivo ottenibile tramite il CondifesaFVG)
- **RESA DEL P.A.I.**: in questo caso qualora la quantità assicurata superi la resa stabilita dal P.A.I. riduce la spesa ammessa al contributo. Qui bisogna fare attenzione che detto documento venga redatto in maniera corretta.

PROCEDURE DA SEGUIRE PER OTTENERE IL CONTRIBUTO

prima rilascio
MANIFESTAZIONE D'INTERESSE

poi
SCELTA ASSICURATIVA

FONDI MUTUALISTICI

PROGETTO AGRIFONDO "DIFESA GLOBALE"

Coltura	Fauna selvatica	Risemina	Strutture	Elateridi Diabrotica	Mal dell'Esca
UVA DA VINO	x		x		x
FRUTTA *	x		x		
MAIS	x	x		x	
SEMINATIVI PRIMAVERILI	x	x			
SEMINATIVI AUTUNNO VERNINI	x	x			
ORTICOLE	x				

SERVIZIO RADAR METEO

Quest'anno viene attivato il servizio Alert Ex-Post™ che fornisce, automaticamente e quotidianamente, il quadro recente dei superamenti di soglia delle avversità meteo occorse, a livello regionale, provinciale e comunale, che si aggiunge ai servizi AgroCast™, GIS Meteotrigger™, Meteotrigger™ e RainGis.

SERVIZIO SUPPORTO A PERIZIE

In caso di necessità, ovvero quando non siete convinti della correttezza della perizia effettuata dai tecnici mandati dalla Compagnia, il Condifesa FVG è in grado di fornire una qualificata assistenza, volta ad ottenere una corretta liquidazione del sinistro in relazione alle condizioni di polizza.

SEDI

UDINE • via Gorghi, 27
tel. 0432 508562
dal lunedì al venerdì

PORDENONE • via Don Luigi Sturzo, 8
tel. 0434 564119
il martedì, giovedì e venerdì

GORIZIA • via III Armata, 117/4
tel. 335 6295078
su appuntamento

info@condifesafvg.it
www.condifesafvg.it

Aiuti per la ristrutturazione dei vigneti: ok alle varietà resistenti

Accolte le istanze dei produttori, la giunta modifica il regolamento

di Marco Malison

Come ogni anno tra i viticoltori del Friuli Venezia Giulia c'è grande attesa per l'apertura del bando OCM per la riconversione e ristrutturazione vigneti. Siccome il contributo può essere erogato solo per le spese sostenute dopo la presentazione della domanda, si capisce perché da mesi la filiera chiede alla Regione di anticipare il più possibile le date. Le tempistiche indicate da Agea l'anno scorso non erano per nulla confacenti a una corretta pratica agronomica in base alla quale le piantumazioni si dovrebbero eseguire in autunno o in primavera prima del caldo estivo.

Così, accogliendo le istanze dei produttori, lo scorso 30 marzo, la giunta regionale ha approvato alcune modifiche al regolamento. Tuttavia mentre andiamo in stampa, siamo ancora in attesa che Agea emani le circolari applicative per la campagna 2018-2019 e, soprattutto, metta a disposizione gli applicativi informatici indispensabili per la presentazione delle domande.

Come stabilito dal regolamento comunitario, il contributo non potrà eccedere il 50% delle spese effettivamente sostenute e documentate in fase di collaudo, il limite dell'aiuto ad ettaro è stabilito come da tabella 1 e fino ad un importo massimo di 75.000 euro per singolo beneficiario. Da quest'anno il medesimo soggetto potrà presentare anche più di una domanda a condizione che il cumulo dei contributi non superi il massimale sopra indicato. I criteri di ammissibilità sono riassunti in tabella 2 e, come in passato, sono differenziati a seconda che il piano di ristrutturazione venga presentato in forma individuale o in forma collettiva. Il regolamento regionale riconosce i maggiori oneri sostenuti per le sistemazioni agrarie in zone di collina o ad alta valenza ambientale ammettendo in questo modo l'importanza della coltura della vite anche ai fini paesaggistici, idrogeologici oltre che socio-economici. Inoltre, in zone di pianura, viene concessa una integrazione contributiva a coloro che realizzano impianti di irrigazione al servizio del nuovo vigneto.

Ma la novità principale per il 2018 riguarda la possibilità di utilizzare anche le varietà resistenti alle principali fitopatie (peronospora e oidio) attualmente classificate come varietà in osservazione nell'elenco regionale delle varietà di vite da vino (tabella 3). Per contro la Glera resta esclusa dal finanziamento ad eccezione che nella zona del Carso.

Naturalmente le domande saranno ammesse a pagamento sulla base di una graduatoria predisposta in funzione di un complesso sistema di punteggi che, in estrema sintesi, favorisce i giovani agricoltori, gli agricoltori professionali, chi realizza vigneti ad alta densità di impianto (oltre 5000 ceppi/ettaro) e con vitigni autoctoni in base alla classificazione ufficiale.

Si conferma che l'unica modalità di pagamento ammessa è quella con anticipo dell'80% e presentazione di fideiussione (pari al 120% dell'importo erogato) e che l'unica misura finanziabile è il reimpianto da diritto in portafoglio. Pertanto potranno accedere all'aiuto soltanto i produttori che, al momento della domanda, dispongono di autorizzazioni ovvero hanno già presentato alla direzione una richiesta di conversione dei diritti ovvero hanno già notificato l'avvenuto estirpo di altre superfici vitate in conduzione.

In attesa della pubblicazione del bando, è opportuno che gli interessati prendano quanto prima contatti con Impresa Verde indicando le loro intenzioni in termini di superficie da ristrutturare e di tipologia dell'impianto che si intende realizzare (varietà, sesto d'impianto, forma di allevamento). Sulla base delle manifestazioni di interesse Coldiretti valuterà se vi sono le condizioni per realizzare un piano collettivo come avvenuto in passato.

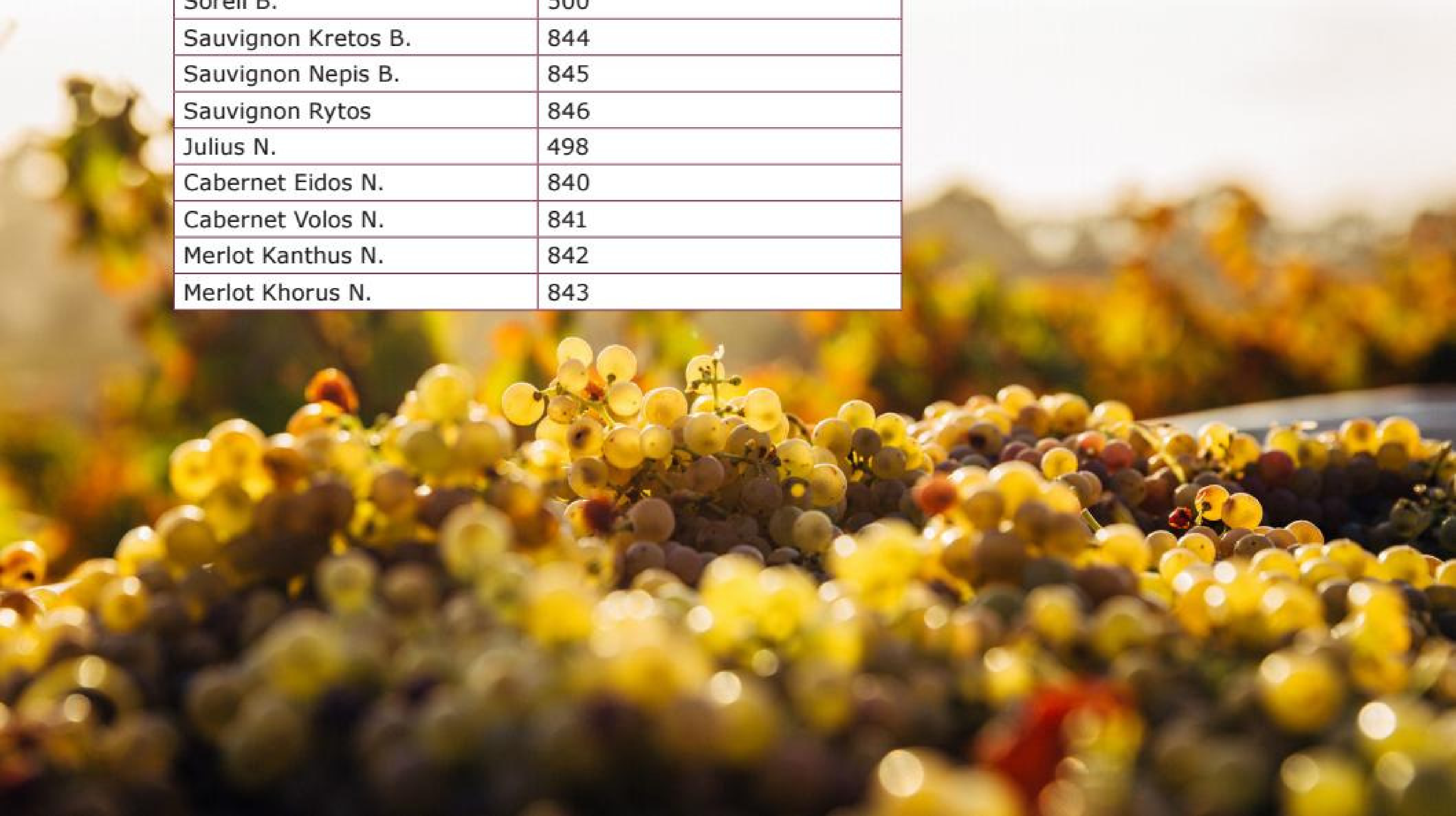
Tabella 1

Tipologia di vigneto	€/ettaro max
Vigneti ubicati in zone ad alta valenza ambientale e paesaggistica (zone vitate sistemate a terrazze, gradoni o pastini con pendenza superiore al 30 % con obbligo di rispetto e/o piantumazione di almeno 2 alberi per ogni 1000 mq delle specie stabilite in regolamento)	22.000
Vigneti ubicati in a valenza ambientale e paesaggistica (zone vitate non sistemate a ritto chino con pendenza compresa tra 15 – 30 %)	16.000
Vigneti ubicati in altre zone con realizzazione di impianto di irrigazione	14.000
Vigneti ubicati in altre zone senza realizzazione di impianto di irrigazione	16.000

Tabella 2

	Potenziale viticolo minimo aziendale (vigneto + diritti)	Numero minimo partecipanti al piano	Superficie minima da ristrutturare per singola azienda	Superficie minima da ristrutturare per singolo piano
PIANO INDIVIDUALE	0,5 ha Carso 2 ha resto del territorio	1	0,1 ha sui Pastini 0,2 ha Carso e Ramandolo 0,3 ha Collio e Colli Orientali 0,5 ha resto del territorio	Vedi a lato
PIANO COLLETTIVO	0,2 ha Carso 1 ha resto del territorio	Min. 5	0,1 ha sui Pastini 0,2 ha Carso e Ramandolo 0,3 ha resto del territorio	Min. 15 ha

Tabella 3

Vitigno (B=bianco N=nero)	Codice registro nazionale
Fleurtai B.	497
Soreli B.	500
Sauvignon Kretos B.	844
Sauvignon Nepis B.	845
Sauvignon Rytos	846
Julius N.	498
Cabernet Eidos N.	840
Cabernet Volos N.	841
Merlot Kanthus N.	842
Merlot Khorus N.	843

Etichette alimentari: il decreto sanzioni

Il Dlgs 231 in sintesi

di Barbara Toso

È stato pubblicato il Dlgs 231/2017 (vigente dal 09/05/2018), sulle sanzioni per la violazione delle disposizioni del regolamento (UE) n. 1169/2011.
Si riassumono di seguito le indicazioni principali, rimandando a prossimi articoli analisi più dettagliate.
Le sanzioni si applicano "salvo che il fatto costituisca reato" e mantenendo quelle specifiche previste per le violazioni al regolamento su Nutrition & Health Claims.
Si ricorda che è responsabile di veridicità e completezza l'operatore con il cui nome o ragione sociale è commercializzato il prodotto, o l'importatore avente sede nel territorio dell'Unione, nonché l'operatore il cui nome/ragione sociale siano riportati in un marchio depositato o registrato.

Pratiche leali d'informazione
3.000-24.000 euro: mancato rispetto del criterio di trasparenza e correttezza (il consumatore non deve essere tratto in inganno).

Responsabilità
500-4.000 euro: qualora operatori che non influiscono sulle informazioni relative agli alimenti, (ossia diversi dal responsabile) forniscano alimenti di cui conoscono o possono presumere la non conformità delle stesse.
2.000-16.000 euro: operatori che modificano le informazioni sugli alimenti ricevute, se ciò induce in errore il consumatore o riduce il suo livello di protezione.
1.000-8.000 euro: per omissione delle informazioni obbligatorie nelle cessioni tra operatori del settore.

Informazioni obbligatorie in etichetta
5.000-40.000 euro: mancata indicazione degli allergeni (a meno che non siano state attivate le procedure di ritiro/richiamo prima dell'accertamento).
3.000-24.000 euro: mancata apposizione delle altre (una o più) indicazioni obbligatorie (denominazione, lista ingredienti e additivi, QUID, data di scadenza o TMC, quantità netta, condizioni di conservazione/ impiego, nome/ragione sociale e indirizzo del responsabile, Paese d'origine-luogo di provenienza ove prescritti, istruzioni per l'uso se necessarie, titolo alcolometrico, dichiarazione nutrizionale).

Leggibilità e campo visivo
1.000-8.000 euro: violazioni di dimensione/leggibilità e disposizioni per il campo visivo principale (denominazione, quantità, alcol).

Vendita a distanza
2.000-16.000 euro: omissione delle informazioni al consumatore (prima della cessione e alla consegna).

Denominazione alimento
2.000-16.000 euro: impiego di denominazione protetta, marchio o nome di fantasia in luogo della denominazione legale, usuale o descrittiva; ridotta a euro 500-4.000 per soli errori formali e per impiego di denominazione legalmente utilizzata nel Paese di produzione (diverso), ma non chiara ai consumatori italiani.

Lista ingredienti
2.000-16.000 euro (ridotta, 500-4.000 euro, per soli errori formali): violazione delle disposizioni generali; 1.000-8.000 euro per le disposizioni specifiche (allegato VII).

Allergeni
2.000-16.000 euro: violazione dei requisiti e modalità di identificazione degli allergeni.

QUID
1.000-8.000 euro: violazione su indicazione specifica e quantità netta.

Data di scadenza, congelamento, TMC
2.000-16.000 euro: violazione delle norme di loro indicazione. Da 5.000 a 40.000 euro: per cessione a qualsiasi titolo o esposizione per la vendita al consumatore finale di un alimento oltre la data di scadenza.

Paese d'origine/luogo di provenienza
2.000-16.000 euro (ridotta, 500-4.000 euro, per errori formali) per violazioni su contenuti/modalità, ove previsto.

Titolo alcolometrico
500-4.000 euro: errori nell'indicazione specifica.

Dichiarazione nutrizionale
2.000-16.000 euro: violazioni in modalità, contenuto, espressione.
Per le microimprese (meno di 10 dipendente e fatturato/bilancio inferiore a 10 mln) le sanzioni possono essere ridotte sino a 1/3.

Lotto, vendita di alimenti sfusi e preincartati, indicazione allergeni nella somministrazione: nuove disposizioni e sanzioni

Il Dlgs 231/2017 (di cui al precedente articolo) riporta anche procedure sull'apposizione del lotto, i distributori automatici e la vendita di prodotti non preimballati, compresa la cessione dalla collettività.

Lotto/partita

È l'insieme di unità di vendita, prodotte, fabbricate o confezionate in circostanze sostanzialmente identiche. Determinato dal produttore o dal confezionatore o dal primo venditore stabilito nell'Unione, deve essere facilmente visibile, leggibile ed indelebile, preceduto dalla lettera «L». Per i prodotti preimballati figura sull'imballaggio o su un'etichetta appostavi, per gli altri sull'imballaggio/recipiente o, in mancanza, sui documenti di vendita.

L'indicazione non è richiesta:

- quando TMC/data di scadenza figurano con menzione almeno del giorno e mese;
- per i prodotti agricoli, all'uscita dall'azienda, se: ceduti a centri di deposito/condizionamento/imballo; inviati ad organizzazioni di produttori; raccolti per essere immediatamente integrati in sistemi di preparazione/trasformazione;
- per piccole confezioni (superficie del lato più grande inferiore a 10 cm^2);
- per alimenti non preimballati (sfusi, imballati nei luoghi di vendita su richiesta del consumatore o pre-imballati esclusivamente per la vendita diretta).

Sanzioni: 3.000-24.000 euro per omissione ; 1.000-8.000 euro per modalità difformi da quelle previste.

Vendita di prodotti non preimballati e indicazioni allergeni per alimenti forniti dalla collettività

Per i prodotti in vendita al consumatore finale o alle collettività senza preimballaggio, quelli imballati sui luoghi di vendita su richiesta del consumatore e quelli preimballati ai fini della vendita diretta (cfr: preincartati), è richiesta l'apposizione di cartello applicato ai recipienti che li contengono oppure di altro sistema equivalente, presente nei comparti in cui sono esposti. È necessario riportare almeno: denominazione, elenco ingredienti (compresi allergeni, con le modalità prescritte), modalità di conservazione, ove necessario (es: deperibili), data di scadenza per paste fresche con e senza ripieno, titolo alcolometrico (bevande con alcol superiore a 1,2%, anche sull'impianto di spillatura), apposita indicazione per i decongelati e per i congelati glassati (% di glassatura).

Per i prodotti di gelateria, pasticceria, panetteria, pasta fresca e gastronomia, si può disporre di un unico elenco degli ingredienti, oppure, per singoli prodotti, su registro o simile (le indicazioni sugli allergeni devono essere riconducibili ai singoli beni)

Nel caso di alimenti forniti dalle collettività (es: ristorazione) è obbligatorio fornire indicazione degli allergeni presenti, per ogni alimento e prima del servizio al consumatore. Sono utilizzabili il menù, un registro, un cartello o altro sistema equivalente, da tenere bene in vista. Ammessi i sistemi digitali, ma solo se affiancati da un documento scritto. È anche possibile utilizzare un avviso (cartello, registro, menù) della possibile presenza di allergeni, che rimandi al personale cui chiedere le informazioni. Le stesse devono risultare da documento scritto. Parimenti è obbligatoria l'indicazione relativa gli alimenti decongelati. I documenti scritti devono essere facilmente reperibili da consumatore e autorità. Tutte le indicazioni devono essere in lingua italiana, chiaramente visibili e leggibili.

Sanzioni: 1.000-8.000 euro: violazione delle disposizioni per prodotti non preimballati.

3000-24.000 euro: omessa indicazione degli allergeni (anche serviti dalle collettività).

1.000-8.000 euro: loro indicazione in maniera difforme da quanto previsto.

Street Food, storico via libera alle aziende agricole

Le linee guida predisposte dall'Anci

di Renato Nicli

La legge di Bilancio per il 2018 ha ampliato notevolmente le potenzialità di relazione delle imprese agricole con i consumatori prevedendo che nell'ambito dell'esercizio di vendita diretta sia consentito vendere prodotti agricoli, anche trasformati o manipolati, già pronti per il consumo, mediante l'utilizzo di strutture mobili nella disponibilità dell'impresa agricola, anche in modalità itinerante su aree pubbliche o private.

Conseguentemente, nell'ambito dell'attività di vendita diretta dei prodotti agricoli, comprensiva della eventuale "somministrazione non assistita" degli stessi effettuata utilizzando i locali e gli arredi nella disponibilità dell'imprenditore agricolo, è possibile che il medesimo imprenditore eserciti quello che ormai viene definito lo "street food agricolo", naturalmente nel rispetto delle vigenti normative igienico-sanitarie.

Proprio in considerazione delle innovative implicazioni derivanti dalla modifica normativa, l'Anci ha predisposto le linee guida al fine di fornire ai Comuni criteri interpretativi che consentano un'omogenea applicazione in tutto il territorio nazionale delle disposizioni in tema di "street food" agricolo.

Le indicazioni fornite sono le seguenti:

- **Ambito territoriale**: la vendita può essere effettuata su tutto il territorio nazionale senza che rilevi l'ubicazione dell'azienda agricola di produzione;
- **Ambito temporale**: lo "street food" può essere svolto nel corso di tutto l'anno non rilevando, in particolare, eventuali disposizioni afferenti alla programmazione dell'attività della rete commerciale;
- **Attrezzature utilizzabili**: possibilità per l'imprenditore agricolo di servirsi di qualsivoglia bene mobile, anche registrato, purché idoneo dal versante igienico-sanitario alla vendita e alla somministrazione non assistita di prodotti agricoli ed agroalimentari;
- **Prodotti**: i prodotti oggetto dello "street food" che possono essere posti in vendita sono i "prodotti derivati, ottenuti a seguito di attività di manipolazione o trasformazione dei prodotti agricoli e zootecnici". Qualora, tuttavia, si utilizzino per la vendita strutture mobili i prodotti devono presentarsi "già pronti per il consumo". Si deve ritenere che prodotti già pronti per il consumo siano quelli che non necessitino di cottura sul posto per essere edibili ma che, al limite, possano essere meramente riscaldati, anche su richiesta del consumatore, non essendo, quindi, possibile un'attività di manipolazione nel luogo di vendita. In altri termini riscaldare, ad es., in un forno elettrico un prodotto alimentare pronto per il consumo è operazione compatibile con la novella normativa in commento, viceversa non lo è l'attività di manipolazione sul posto di prodotti agricoli e zootecnici tanto più se detta attività si sostanzi in una "cottura" degli stessi.

L'attività di "street food agricolo" può essere svolta congiuntamente a quella di somministrazione non assistita dei prodotti venduti utilizzando gli arredi nella disponibilità dell'imprenditore agricolo.

Il via libera al "cibo da strada" anche per le aziende agricole è un passo storico e permetterà a molte imprese di esprimersi al massimo e di rendere sempre più a portata di consumatore la creatività agroalimentare contadina, fatta di ingredienti freschi e di propria produzione, di ricette tradizionali e valori territoriali. Il protagonismo dell'impresa agricola nell'offrire cibo locale è un'opportunità imperdibile, in particolare per le imprese della Rete di Campagna Amica, impegnate in un percorso per la valorizzazione del settore agricolo italiano che risulta essere virtuoso e remunerativo.

Sicurezza: l'obbligo di adeguare le macchine agricole

Lo prevede anche il Codice civile. In aiuto le linee guida Inail

di Silvana La Sala

SICUREZZA SUL LAVORO

Abbiamo già richiamato in precedenza, tra gli obblighi del datore di lavoro, in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, quello di utilizzare attrezzature di lavoro conformi. È corretto aggiungere che il Codice civile già prevede il cosiddetto "obbligo di sicurezza". In sostanza, oltre alle legislazioni specifiche che impongono obblighi a carico dei "datori di lavoro", verso i lavoratori subordinati, esiste un obbligo generale, imposto dal codice civile, anche a carico "dell'imprenditore".

Tra le necessità, la verifica dei mezzi, a tutela in primis dello stesso imprenditore. Purtroppo il comparto agricolo rappresenta ancora un settore ad alto rischio infortunistico, con particolare riferimento al problema del ribaltamento durante l'impiego delle trattrici, ma non solo. Se consideriamo inoltre che una parte rilevante dei trattori attualmente in esercizio nelle imprese agricole ha una certa età, è necessario capire come e se si può intervenire su questi mezzi di vecchia immatricolazione per non incorrere in sanzioni.

Tra i principali accorgimenti, è necessario che il trattore, oltre alla presenza del dispositivo retrovisore, di illuminazione e segnalazione luminosa ed acustico, sia equipaggiato con:

- un dispositivo di protezione *che, in caso di capovolgimento, garantisca un volume di sicurezza per contenere l'operatore stesso (**telaio di protezione**). Essi possono essere sia fissi che abbattibili, sia anteriori che posteriori, a due o quattro montanti;*
- *un dispositivo che, indipendentemente dalle condizioni operative del trattore, trattenga l'operatore al posto di guida (**cintura di sicurezza**);*
- *eventuali altri interventi relativi:*
  - *all'apposizione di pittogrammi di sicurezza;*
  - *scudi e griglie di protezione per elementi mobili di trasmissione (**presa di potenza e cardani**) e ventole di raffreddamento;*
  - *protezioni per superfici calde e per impianti idraulici con tubazioni;*
  - *protezioni degli impianti elettrici;*
  - *penumatici (con le misure previste sul libretto di circolazione).*

Non è però sempre facile capire il "come fare". Le problematiche principali riguardano le casistiche che si incontrano a seconda della progettualità originaria dei mezzi e l'altissimo numero di macchine e attrezzature da adeguare alla legge vigente. Ci vengono dunque in aiuto le "Linee guida Inail" (consultabili dal sito dell'istituto), atti di indirizzo e coordinamento per l'applicazione della normativa in materia di salute e sicurezza predisposti dai ministeri, dalle Regioni, dall'Ispesl e dall'Inail e approvati in sede di Conferenza permanente.

È dunque possibile adeguare i mezzi agricoli, seguendo rigorosamente le linee guida Inail-Ispesl pubblicate. Questi interventi richiedono comunque una conoscenza tecnica elevata e specifica, anche tenendo conto dell'assunzione di responsabilità che l'attuatore dell'intervento ha sottoscrivendo autocertificazioni sulla conformità di quanto costruito ed installato.

Infine un ultimo e interessante chiarimento, il D.L.vo 9 del 29 marzo 2004 all'articolo14, prevede che l'attività di autoriparazione di macchine agricole e rimorchi effettuata sui mezzi propri dalle imprese agricole provviste di officina, non è soggetta alle disposizioni di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 122, per cui un'azienda agricola che abbia un'officina con l'idonea attrezzatura può installare anche la struttura di protezione sui propri trattori e il titolare può sottoscrivere la dichiarazione di corretta installazione (allegato IV linee guida Ispesl).

I nostri servizi

- inizi attività e cessazioni di p. IVA
- iscrizioni e variazioni presso le Camere di Commercio
- costituzione di società
- redazione contratti
- dichiarazione dei redditi
- contabilità IVA
- denunce di successione
- autorizzazioni per l'apertura di servizi agrituristici e per la vendita di prodotti agricoli
- tenuta registri ambientali
- dichiarazioni MUD
- sicurezza sul lavoro

SERVIZIO PAGHE

- consulenza aziendale per i datori di lavoro agricoli
- assistenza sindacale in materia di lavoro in agricoltura
- pratiche di assunzione e cessazione dei lavoratori del settore
- gestione contabile delle paghe e relativi adempimenti mensili ed annuali

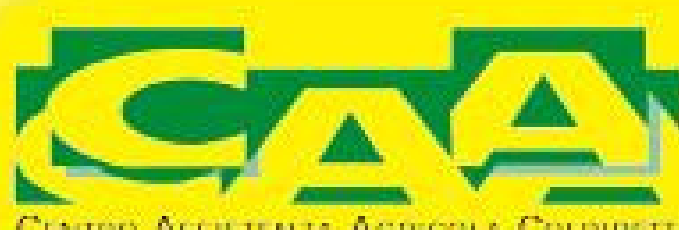
CAFCOLDIRETTI

- modelli 730; modello unico
- detrazioni
- modelli ise/isee/red/icric
- imu/tasi

CORSI

- corsi "patentino fitofarmaci (prima acquisizione e rinnovo)
- rspp per datori di lavoro
- addetto al primo soccorso, antincendio, utilizzatori di attrezzature agricole e forestali

CAA

Centro Assistenza Agricola Coldiretti

- fascicolo aziendale
- domande premio unico
- domande sviluppo rurale
- UMA
- assegnazioni carburante agevolato
- permessi di circolazione
- presentazione piani di utilizzazione agronomica (PUA)
- compilazione notifica attività biologica (SIB) /PAP
- predisposizione del piano assicurativo (PAI)
- domande di concessione pozzi
- richiesta contributi leggi regionali
- contributi su premi assicurativi
- anagrafe bovina, suina, avicola, ovicaprina
- tenuta registri cantina
- dichiarazioni raccolta uve e di produzione, giacenza vino e mosti
- invio telematico accise
- gestione pratiche potenziale viticolo
- domande assegnazione nuovi impianti vite
- domande aiuto OCM vino
- consulenza specialistica in materia di legislazione vinicola
- autorizzazioni sanitarie
- assistenza alla tenuta del registro dei trattamenti
- manuali haccp
- corsi responsabile autocontrollo e addetti manipolazione (ex libretto sanitario)
- piani autocontrollo produzione primaria
- consulenza etichettatura
- predisposizione e aggiornamento registro trattamenti

- valutazioni posizioni previdenziali
- pensioni lavoratori autonomi e dipendenti (pubblici e privati)
- pensioni di reversibilità
- supplementi di pensione
- assegni sociali
- invalidità civile
- gestione infortuni sul lavoro
- malattie professionali
- consulenza medico - legale
- prestazioni a sostegno del reddito: maternità, assegni familiari, disoccupazione
- immigrazione

CreditAgriItalia

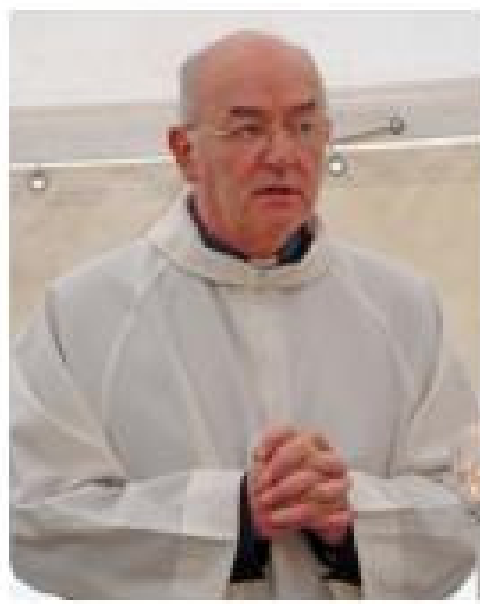
CREDITO E FINANZA IN AGRICOLTURA

- conti correnti dedicati
- anticipo contributi (PAC e PSR)
- finanziamento per la conduzione
- consolidamento passività pregresse
- acquisto di capi di allevamento
- finanziamenti per impianti vigneto e frutteto
- prestiti per eventi straordinari legati a calamità
- mutui
- finanziamenti per: multifunzionalità, agroenergia, settore della pesca ed acquacoltura

info e servizi per:
- mercati agricoli
- punti vendita aziendali
- agriturismo

Sede legale:
☎ 0432.595911
@ impresaverde.fvg@coldiretti.it

PER INFORMAZIONI CONTATTA LE NOSTRE SEDI

- **Azzano Decimo** Tel. 0434.631874
- **Cividale del F.** Tel. 0432.732405
- **Codroipo** Tel. 0432.906447
- **Fagagna** Tel. 0432.957881
- **Gemona del F.** Tel. 0432.981282
- **Gorizia** Tel. 0481.581811
- **Latisana** Tel. 0431.59113
- **Maniago** Tel. 0427.730432
- **Palmanova** Tel. 0432.928075
- **Pontebba** Tel. 0428.90279
- **Pordenone 1** Tel. 0434.239311
- **Pordenone 2** Tel.0434.542134
- **Sacile** Tel. 0434.72202
- **San Vito al T.** Tel. 0434.80211
- **Spilimbergo** Tel. 0427.2243
- **Tarcento** Tel. 0432.785058
- **Tolmezzo** Tel. 0433.2407
- **Trieste** Tel. 040.631494
- **Udine 1** Tel. 0432.507507
- **Udine 2** Tel. 0432.534343

Etica del lavoro cooperativo e il suo apporto al mondo del lavoro

Dio Creatore ha affidato alla prima coppia umana il giardino dell'Eden con il compito di coltivarlo e custodirlo. Il lavoro è un bene, un bene di tutti e che deve essere disponibile per tutti. L'occupazione è dunque un obiettivo doveroso per ogni società orientata alla giustizia e al bene comune e il suo venir meno, minaccia la libertà e la creatività dell'uomo, i suoi rapporti familiari e sociali e la sua dignità.
Strumenti indispensabili per il raggiungimento di questo obiettivo sono l'impegno della politica, le collaborazioni tra le parti sociali e l'impegno degli imprenditori affinché il lavoro, possa diventare un luogo privilegiato all'interno del quale ogni uomo possa realizzarsi e crescere.
Suscita infatti preoccupazione il fatto che, all'interno del crescente numero di disoccupati, un numero sempre maggiore sia costituito proprio da giovani, ragazze e ragazzi il cui stesso futuro, è messo a rischio dall'impossibilità di crearsi una stabilità sociale, economica, affettiva.
Proprio guardando alla situazione della disoccupazione giovanile e quella di tante persone che hanno perduto il lavoro e non riescono a reinserirsi, non dobbiamo pensare che queste siano solamente delle statistiche. Non dobbiamo dimenticare inoltre che anche l'accoglienza, la lotta alla povertà, la valorizzazione delle persone svantaggiate, passano attraverso il lavoro. Il bisogno di un lavoro non deve essere infatti motivo di sfruttamento da parte di chi lo offre, ma deve essere condizione volta alla valorizzazione della persona umana.
In questo scenario, si inserisce appieno il ruolo delle cooperative in quanto rappresentano un modello imprenditoriale pieno di valori democratici ed etici che pongono al centro di ogni azione la persona ed il suo apporto partecipativo attraverso il lavoro.
La cooperazione è porzione importante, viva e operosa, del tessuto economico e sociale dei nostri territori ed è strumento affidabile capace di offrire un contributo sussidiario e solidale allo sviluppo, distinguendosi dagli altri tipi di società che operano solo per il profitto individualistico.

di don Paolo Bonetti *Consigliere ecclesiastico Coldiretti Fvg*

Bertoia lascia la presidenza Coldiretti Pordenone

Candidato alle regionali, anticipa di due mesi la fine del mandato

Cesare Bertoia, presidente di Coldiretti di Pordenone, si è dimesso dall'incarico con circa due mesi di anticipo rispetto alla scadenza naturale. L'associazione, infatti, ha avviato da inizio anno la fase dei rinnovi sul territorio e a breve ci sarà la convocazione dell'assemblea con l'elezione del nuovo presidente e del consiglio provinciale. Proprio al consiglio, il 20 marzo, Bertoia ha annunciato la decisione di dimettersi, dopo aver ricoperto per undici anni l'incarico (eletto in luglio 2007 e riconfermato nel 2012). Pochi giorni dopo la conferma della sua candidatura alle elezioni regionali di fine aprile. «Lascio la presidenza di Coldiretti – ha detto Bertoia al consiglio – ma certamente proseguiranno la mia attenzione e il mio lavoro in favore delle imprese agricole; l'agricoltura è il mio mondo e per questo continuerò ad impegnarmi, anche se in altri contesti. Sono orgoglioso del lavoro svol-

Cesare Bertoia

to in questi anni e sono sereno perché lascio una Federazione in ordine sotto ogni punto di vista». Bertoia ha infine speso parole di elogio per Coldiretti per la coerenza, la reputazione, la lungimiranza ed il coraggio con i quali porta avanti tante battaglie per il bene delle aziende agricole e di tutti i cittadini.

Numerosi gli interventi dei consiglieri che hanno espresso gratitudine a Bertoia per il lavoro svolto: tutti hanno riconosciuto la dedizione dimostrata con la presenza assidua sul territorio e l'efficacia nei ruoli di rappresentanza e confronto con le istituzioni. Ai ringraziamenti è seguito poi l'augurio per l'attività politica intrapresa e l'auspicio che possa continuare a impegnarsi in favore del settore, che ha bisogno di propri uomini sia negli enti economici che politici.

Il direttore Antonio Bertolla si è associato ai ringraziamenti a nome di tutta la struttura: «Bertoia – ha detto – ha mantenuto con equilibrio e rispetto i rapporti fra dirigenza e struttura, agevolando la sintonia che serve per agire con efficacia nelle attività degli uffici e in quelle sindacali».

Il consiglio provinciale ha affidato l'amministrazione ordinaria al vicepresidente Pierangelo Spagnol,o che avrà il compito quindi di traghettare Coldiretti Pordenone fino alla prossima assemblea elettiva.

Proseguono gli eventi al mercato coperto

Le frittate e il frico tra i prodotti proposti in degustazione

Prosegue intensa l'attività e gli eventi al mercato coperto di Campagna Amica. Dalle piante aromatiche dell'azienda Ivo Iop all'info point per i cittadini con il Patronato Epaca e il Caaf Coldiretti, ma anche le degustazioni con le frittate pasquali con le uova biologiche dell'azienda Cinello e il frico con l'azienda agrituristica Cortivo Pancotto: sono state alcune delle proposte organizzate e particolarmente gradite da visitatori e consumatori che abitualmente fanno la spesa al mercato. Sabato 21 aprile in calendario c'era la festa a tema su le agriscampagnate con tre aziende: Pavan Antonino con i salumi, Cortivopancotto con il formai frant e Andreazza Roberto con la polenta di Budoia.

Sei titolare di un'azienda che fa o che vuole avviare l'attività di vendita diretta?
Che pensa di partecipare ai mercati di Campagna Amica compreso quello coperto?
Contatta l'Associazione.
Tutte le informazioni allo 0434.239326

Luca a e Sonia Pancotto dell'agriturismo Cortivopancotto durante la degustazione del frico

L'info point con il Caf Coldiretti e le aromatiche con l'azienda Ivo Iop al mercato coperto

Monica Martini responsabile Donne Impresa

Eletto anche il coordinamento provinciale

Monica Martini

Monica Martini è la nuova responsabile provinciale di Coldiretti Donne Impresa Pordenone. Martini conduce assieme al fratello un'azienda agricola a Cordenons a indirizzo orticolo e frutticolo con metodo biologico. È un'azienda accredita a Campagna Amica, la rete delle imprese agricole in vendita diretta, attività che svolge nello spaccio aziendale e al mercato coperto di Pordenone.

«L'esperienza che ho maturato nel precedente coordinamento provinciale – ha esordito Martini subito dopo l'elezione – la metterò a disposizione per affermare il ruolo delle donne e delle imprenditrici agricole all'interno e all'esterno della nostra organizzazione. L'assemblea – ha proseguito la neoresponsabile delle donne di Coldiretti – dimostra il potenziale che le imprese al femminile possono esprimere dal punto di vista economico e sociale, ma anche dal lato creativo e innovativo. Da queste basi lavoreremo per sviluppare quanto di meglio le nostre imprese già fanno».

All'incontro sono intervenuti tra gli altri il presidente di Coldiretti Pierangelo Spagnolo, il direttore Antonio Bertolla, la responsabile e la coordinatrice regionali di Donne Impresa, rispettivamente Luisella Bertolini e Vanessa Orlando, il delegato provinciale dei giovani Francesco Nocente.

Spagnolo si è soffermato sulla figura e sulla funzione delle donne in famiglia e nell'impresa. «La vostra abilità – ha detto – è quella di saper coniugare e di svolgere più ruoli nello stesso tempo. A voi va il merito di essere mamme, mogli e imprenditrici e di fare tutto questo con grande spirito di iniziativa e contribuendo spesso e volentieri ad essere interpreti del cambiamento e della crescita delle nostre imprese».

Su questo concetti si è soffermato il direttore Bertolla che ha parlato del progetto di Coldiretti. «Avete avuto sempre un ruolo primario – ha sostenuto – nella traduzione delle intuizioni che Coldiretti ha avuto nel portare avanti idee che hanno rafforzato l'alleanza tra mondo agricolo e consumatori. Oggi dobbiamo consolidare questa posizione e la petizione denominata Stop al cibo falso che la nostra organizzazione ha lanciato a difesa del made in Italy, ci vede tutti portatori di interessi nel sostenere questa battaglia a difesa della nostra economia, dell'agricoltura, della qualità del cibo a tutela della nostra salute».

Bertolini in qualità di responsabile regionale ha sostenuto la necessità di individuare modelli virtuosi di imprenditrici e imprese che possano essere d'esempio sul territorio per trasmettere la cultura d'impresa. «Dobbiamo far conoscere di più quello che sappiamo fare. L'agricoltura è un settore centrale della nostra economia, così come sono le donne imprenditrici agricole. Da questi punti dobbiamo lavorare per far emergere quanto ancora possiamo dare».

Da parte sua Orlando ha parlato di donne protagoniste. «Coldiretti Donne Impresa – ha spiegato – non ha la funzione di creare un gruppo a difesa delle donne, ma al contrario ha il compito di rendere le donne protagoniste nella vita quotidiana, in famiglia e nell'impresa. Donne inserite a pieno titolo nella società che devono sempre più essere capaci di esprimere e valorizzare quel fenomeno e quel processo di cambiamento di cui sono state interpreti ma che deve continuare anche in sintonia con il progetto Coldiretti».

Infine Nocente in rappresentanza dei giovani ha puntualizzato come la collaborazione con le donne sarà strategica per raggiungere numerosi obiettivi.

Il coordinamento Donne Impresa

Oltre a Monica Martini, fanno parte del coordinamento: Cristina Barbariol, Daniela Bianchet, Nadia Biasutto, Alberta Bulfon, Alice Cella, Letizia Chiarot, Fabrizia Cortina, Jessica Covre, Sonia Della Libera, Ilaria Laurora, Barbara Lenarduzzi, Monica Martini, Nadia Morassi, Diana Nocente, Barbara Panont, Monia Schicariol, Vivianne Toffoli, Marica Turchetto e Paola Violin.

Da sinistra: Spagnolo, Bertolla, Bertolini e Orlando

Da sinistra: una veduta dell'assemblea

Il gruppo di Coldiretti Donne Impresa Pordenone

Gino Pischiutta presidente dei Pensionati Coldiretti Udine

Il rinnovo dell'assemblea, Gianfranco Pilutti confermato vice

di David Mucci

Da sinistra: Valentina Iob, Gino Vendrame, Fabrizio Pressacco

È stato eletto ad unanimità durante l'assemblea del 28 marzo il nuovo Consiglio direttivo dell'associazione Pensionati Coldiretti di Udine, che vede come neopresidente Gino Pischiutta di San Daniele del Friuli e la riconferma alla carica di vicepresidente di Gianfranco Pilutti.

L'appuntamento dei rinnovi degli organi di rappresentanza è stata occasione per ricordare l'impegno e il ruolo importante che la Federpensionati provinciale riveste nell'ambito del progetto Coldiretti. Il presidente di Coldiretti Udine Gino Vendrame ha così rimarcato l'importanza di affiancare i giovani in un momento storico-economico particolarmente difficile come quello vissuto attualmente dalle aziende agricole. Nel suo intervento, Vendrame ha ricordato come la realtà dei pensionati sia «una grande risorsa» per la Coldiretti e per la società: «Un ruolo, quello degli anziani agricoltori quali portatori di conoscenze, ricette, metodi di lavorazioni e cultura locale in grado di dare valore aggiunto ai prodotti e al territorio. Una ricchezza che deve essere trasmessa, affinché non vada perduta, alle nuove generazioni». Non è mancato un passaggio anche alle iniziative che vedono coinvolta Coldiretti su tutto il territorio nazionale, con l'illustrazione nel dettaglio dei cinque punti del manifesto politico che Coldiretti ha preparato in occasione delle elezioni politiche 2018.

La presidente uscente Valentina Iob ha colto l'occasione per ringraziare il Consiglio e la Federazione Coldiretti di Udine per la fiducia e il prezioso appoggio ricevuto in questi anni di intensa attività e per le molteplici occasioni di confronto, motivo di crescita personale e sociale.

Il rinnovato consiglio direttivo dell'associazione Pensionati di Udine risulta composto da: presidente Gino Pischiutta; vicepresidente Gianfranco Pilutti; consiglieri: Pierino Bini, Nella Costantini, Ivana Doretto, Luciano Ermacora, Valentina Iob, Rosa Medeossi, Iolanda Pagani, Marc'antonio Scaini, Sergio Scarbolo, Americo Tavano, Giampaolo Venuti; collegio dei revisori dei conti: Romeo Calligaro, Pio Del Mestre, Dianella Lenarduzzi.

Chi è Gino Pischiutta

Gino Pischiutta è perito agrario iscritto nel Collegio dei Periti Agrari di Udine. Classe 1955, ha un lungo trascorso lavorativo in Coldiretti. Assunto nell'Ufficio Zona di San Daniele del Friuli nel 1976 come aiuto segretario di zona e addetto Epaca, ha vissuto solo dopo poche settimane all'interno dell'associazione il tragico terremoto del 1976. Nominato segretario di Zona di San Daniele del Friuli il 1 dicembre 1987, ha rivestito tale carica fino a dicembre 2007, quando è stato nominato segretario di Zona di Tarcento e Gemona. In pensione da gennaio 2011, si dedica con passione e a tempo pieno alla conduzione della sua azienda agricola a titolo cerealicolo. Da sempre membro attivo nella comunità dove abita, attualmente riveste anche la carica di presidente della Proloco Aonedis di San Daniele del Friuli.

Festa degli alberi nelle scuole di Gradisca e Cormons

L'iniziativa è giunta alla diciottesima edizione

di Paolo Cappelli

Scuola Dante Alighieri - Gradisca

Mauro Drius presidente di sezione e assessore all'ambiente del Comune di Cormons

Arriva la primavera e con essa la Festa degli alberi, promossa da Campagna Amica Coldiretti nelle scuole. L'iniziativa, giunta alla 18esima edizione, con il patrocinio del ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali e del ministero della Pubblica istruzione, è mirata a sensibilizzare bambini e ragazzi sull'importanza del verde per contrastare le emissioni di anidride carbonica, l'inquinamento dell'aria, prevenire il rischio idrogeologico e la perdita di biodiversità. Ma anche per far loro comprendere l'importanza degli alberi nei cicli naturali ed educarli a una più profonda conoscenza delle colture locali.

La Festa quest'anno ha interessato nel mese di marzo i Comuni di Gradisca e di Cormons. A Gradisca si è svolta nel giardino della scuola primaria Dante Alighieri, alla presenza del direttore di Coldiretti Gorizia, Ivo Bozzatto, del responsabile di Campagna Amica Paolo Cappelli, dell'assessore Francesca Colombi. Presenti gli studenti accompagnati dagli insegnanti che hanno messo a dimora nell'aiuola del cortile una piantina di pero. A Cormons è stato piantumato un melo nel giardino dell'istituto comprensivo Giovanni Pascoli alla presenza del direttore Bozzatio e dell'assessore all'Agricoltura e Ambiente Mauro Drius. Ad entrambe le scuole è stata consegnata una targa a ricordo della giornata. Nel mese di aprile analoghe iniziative in alcuni istituti scolastici di Capriva e Gorizia.

Ai Mercati di Gorizia e Trieste la raccolta di firme #stopcibofalso

Anche nella Venezia Giulia la petizione per il made in Italy

Prosegue la raccolta di firme "Stop al cibo falso" rivolta alla Comunità europea per chiedere di rendere obbligatoria l'indicazione di origine degli alimenti. L'Italia, attraverso l'importante e fondamentale azione di sensibilizzazione di Coldiretti, ha fatto dell'eccellenza del proprio patrimonio agroalimentare un punto di forza in Europa e nel mondo. L'indicazione obbligatoria di origine permette di riconoscere il vero made in Italy e tutelare lavoro e prodotti di qualità dei nostri territori.

Con la presenza di presidi ai mercati di Campagna Amica di Gorizia e Trieste, Coldiretti Gorizia e Trieste si sono mosse per sensibilizzare cittadini, associazioni e amministrazioni comunali a sostegno del vero made in Italy agroalimentare con l'obiettivo di realizzare una prima petizione popolare che punta all'Europa, alla quale, come Coldiretti chiediamo, di rendere obbligatoria l'indicazione di origine degli alimenti. Quattro gli obiettivi dell'iniziativa: proteggere la salute, tutelare l'economia, fermare le speculazione sul cibo e difendere l'agricoltura italiana.

Stefano Ceretta vicesindaco di Gorizia

Diego Bernardis sindaco di Dolegna

Prosegue il rinnovo delle sezioni di Coldiretti Gorizia

A marzo si è concluda la prima fase, nuovo consiglio provinciale a maggio *di Paolo Cappelli*

Prosegue senza sosta l'attività di rinnovo delle sezioni di Coldiretti Gorizia che nel mese di marzo ha visto la conclusione della prima fase con la nomina anche della delegata di Donne Impresa e del presidente del movimento Pensionati. A San Canzian d'Isonzo è stato riconfermato alla presidenza Enzo Lorenzon, nuovo vicepresidente, invece, Luca Frate. Completamente rinnovati i consigli di sezione di Romans d'Isonzo e Villesse, dove è stato eletto Presidente Massimo De Rio e vicepresidente Raffaella Cocco, Fossalon di Grado, dove il nuovo presidente è Alessandro Bibalo e il vicepresidente Sabrina Lubiana, entrambe aziende provenienti dal circuito dei mercati di Campagna Amica. Le sezione di Ronchi, Monfalcone, Staranzano, Doberdò con i più giovani dirigenti, provenienti dalla esperienza di Giovani Impresa, Francesco Feruglio e Andrea Brotto, entrambi under 30. Nella sezione dei quattro Comuni Sagrado, Turriaco, San Per d'Isonzo e Fogliano-Redipuglia, a Michele Cecchini, ora vicepresidente, è subentrato Fabio Spessot. A maggio la seconda fase con l'elezione del nuovo Consiglio e del presidente provinciale.

Sezione Fossalon di Grado

Sezione di Monfalcone

Sezione dei quattro comuni

Sezione di Romans d'Isonzo

Sezione di San Canzian d'Isonzo

Nasce l'alleanza tra Comuni e Coldiretti

Incontro con i sindaci di Capriva, Mossa, San Lorenzo Isontino e Moraro

Nel municipio di San Lorenzo Isontino la Federazione di Gorizia ha incontrato i Comuni di Capriva, con il sindaco Sergon, il padrone di casa Raza, il collega di Moraro Colombo e il vicesindaco di Mossa Kocina, presenti per Coldiretti il direttore Ivo Bozzatto e il presidente e vicepresidente sezionale Paolo Blasizza e Martina Vetrih. Tema del tavolo un'analisi territoriale delle problematiche agricole e delle possibili sinergie da poter attivare tra Coldiretti e amministrazioni pubbliche, con particolare riferimento alla valorizzazione delle produzioni locali di pregio attraverso un'azione congiunta di Comuni e aziende.

L' elemento che in particolare accomuna i quattro Comuni è la pista ciclabile Versa-Judrio. Imponente opera realizzata nel 2014, l'infrastruttura attraversa diversi Comuni della provincia. Oltre a Capriva, Moraro, San Lorenzo e Mossa, la viabilità ciclabile interessa Medea, Romans e Cormons. Dopo un intervento iniziale da parte del direttore Bozzato, che ha sottolineato l'importante ruolo di sviluppo territoriale che l'agricoltura può svolgere a sostegno delle economie locali, attraverso importanti strumenti come la legge di orientamento, gli amministratori locali hanno condiviso la necessità di rilanciare la pista ciclabile, con le aziende agricole strumento operativo per poter avviare una gestione condivisa dell'opera, attraverso le attività di mantenimento e di animazione. Tempi come questi – ha evidenziato a nome dei colleghi Sergon, indaco di Capriva – non possono non vedere gli attori del territorio fare una stretta sinergia necessaria per garantire e favorire lo sviluppo del territorio, tesi questa evidenziata anche dal presidente sezionale Blasizza. Nelle prossime settimane i Comuni e Coldiretti sottoscriveranno un accordo di programma in cui verranno indicati gli ambiti e le modalità di collaborazione.

Bacheca Annunci

Macchine, attrezzatura agricola e di vinificazione

CERCO tubi innocenti zona Udine Nord. Tel 333.6759545 o 338.9646916

AFFITTO vicinanza Udine, locali ex-caseificio, zona lavorazione, cella frigo, spaccio e servizi, circa 100 m2. Tel 339.4667421

VENDO fresa 2m; trinciastocchi; carro Moro doppia sponda; voltaorecchio; botte diserbo; 50 tubi da 100 con cavalletto e accessori; spandiconcime; pala per uva; cimatrice a cinghia; botte solfato. Tel 340.9210307

VENDO erpice rotante Roter Forigo 3m con cardano a frizione; botte diserbo 6hl Poardi; sarchiatrice 4 file con spandiconcime Mara Bianchi; spandiconcime 3,5q Bianchi Nilo. Tel 366.1001155 ore pasti

VENDO trattore d'epoca Fiat 25R del 1955 restaurato e omologato. Tel 347.9691286

VENDO aratro voltaorecchio 14; Land Rover 88B del 1976, 7 posti con gancio traino; bilancia Berkel a pavimento. Tel 339.3862018

VENDO autocaricante Europa EF1 omologato. Tel 339.3128847

VENDO girello DaRoss 4 raggi da riparare. Tel 345.3520715

VENDO voltaorecchio doppio 14 meccanico; motocoltivatore 14hp Valpadana. Tel 366.3401044

VENDO botte per liquame Cum 20hl omologata. Tel 320.2303084

VENDO pigiatrice a motore seminuova; torchio manuale. Tel 0434.997459 ore pasti

VENDO dissodatore Rossetto 3m con dischiera, 7 ancore; vibrocultore 3,6m con rullo; erpice rotante Maschio 3m. Tel 380.2585111

VENDO coclea da 8m 10cm buone condizioni. Tel 0432.664026

VENDO sega a nastro Mundial Vimar 320; fune acciaio 200mx6mm. Tel 0432.733686

VENDO botte liquame Cum 25hl omologata; imballatrice balle piccole Jhon Deere; tubi irrigazione zincati da 150. Tel 347.1135737

VENDO falciacondizionatrice KUHN FC.243R LIFT control in ottimo stato; fasciatore Wolvo F.W.12 ottimo stato. Tel 366.6659664

VENDO pali in cemento per vigna 3m; cisterna gasolio 12hl con pompa incorporata. Tel 329.0074453

VENDO Fiat 250 con barra falciante incorporata. Tel 0432.565391 - 339.5305496

VENDO zavorre posteriore per trattore; 3000coppi vecchi. Tel 345.2699777

VENDO spandiconcime Finotto inox 6 file 900l; 3 rotoli rete metallica per recinzione da 1,5m verde. Tel 342.6710866

VENDO decimale; carro gommato; cariola mais; mulino elettrico; pompa irrigazione con pesca; sgranellatrice manuale; aratro francese; attrezzatura varia; legna spaccata acacia. Tel 331.8182034

VENDO trincia Agrimaster 1,5m con spostamento idraulico e ruota laterale; motore per irrigazione da 260hp pompa Caprari doppio girante (6000l/m); botte 3hl telaio zincato pompa Comet 125 testate in bronzo; botte carrellata da 8hl; ricambi per pompe Annovi Reverberi. Tel 348.7080929

VENDO sfogliatrice a cardano. Tel 0432.720281 ore pasti

VENDO vibrocultore Agrimec 2,5m doppio rullo con lama accessoriato. Tel 349.7833434

VENDO Agrifull 5012 del 1989. Tel 349.1470453

VENDO affossatore Maletti; seminatrice soia Monosem 6 file; vibrocultore 3m; caricaletame con 2 benne aggiuntive; mulino a cardano Stem. Tel 339.2360566

VENDO 2 botti in cemento da 10-5hl. Tel 0434.933284 ore pasti

VENDO caricaletame con staffe idrauliche; rimorchio Cum ribaltabile bilaterale; Fiat 1000dt super. Tel 338.5979112

Quote, animali e prodotti

VENDO balloni di fieno 2/3 sfalcio prato. Tel 333.3707282

VENDO fieno di erba medica e paglia in rotoballe; silomais. Tel 338.3153231

Immobili e fabbricati

VENDO terreno 8500m2 a Tauriano di Spilimbergo. Tel 335.6643541 ore pasti

VENDO 4ha circa di terreno zona Tauriano di Spilimbergo; fabbricato, casa, capannone, stalla su superfice di 1,7ha. Tel 328.2030633

AFFITTO zona Manzano agriturismo arredato con cucina, bancone e tavoli; piccoli appezzamenti connessi. Tel 0432.751058 ore serali

VENDO 1,33ha di terreno agricolo comune di Pradamano seminativo irriguo. Tel 349.0866930

VENDO 12ha di terreno agricolo zona Fossalon di Grado. Tel 339.7588335

VENDO 2,56ha di terreno agricolo loc. La Freda di Scodovacca st351, strutture per vivaismo. Tel 0431.99383 - 377.2991158

VENDO 3 ha di terreno agricolo irriguo comune Martignacco. Tel 345.8139494

VENDO zona San Pier d'Isonzo casa stalla fienile +3500m2 terreno agricolo; orto irriguo con entrata indipendente. Tel 331.8182034

CERCO terreni dismessi o aziende agricole abbandonate per riqualificazione come fattoria didattica. Tel 334.2739652

Varie

VENDO 2000 tavelline antiche. Tel 333.3551919

VENDO trabattello tipo Faraone da 6m nuovo. Tel 347.1659005

VENDO 4 gomme auto Nexen V8000 205/50 2R16. Tel 331.3041952

INSERZIONI GRATUITE solo per soci - REFERENTE EZIO COLLE TEL. 0432.595956
ORARIO. dalle 9.00 alle 13.00
per mancanza di spazio non tutte potranno essere pubblicate